

COLLANA SCRITTORI PER PASSIONE

GIOVANNI CIPOLLONE

LA COMMEDIA ANTICA

a cura dell'Accademia Tiberina

 *aldo primerano*
editrice tipografica

In copertina: Kebele attica, seconda metà del VI sec. a.C. Partenza di un giovinetto a cavallo tra due guerrieri, alla presenza di un terzo personaggio.
Dono del dott. Carlo Specchia allo Stato italiano.

© Aldo Primerano Editrice tipografica
Via Ugo Niutta, 14 - 00177 Roma
www.primerano-editore.it
Finito di stampare il 16.01.2011
per i tipi della PrimeGraf s.r.l.
00177 Roma - Via Ugo Niutta, 2/A
Tel. 06.24.28.207 - Fax 06.24.11.356
E-mail: grafica@primegraf.it

ISBN 978-88-85946-70-5

Prefazione

Questo studio non vuole avere assolutamente la pretesa di raggiungere risultati soddisfacenti sotto il profilo della completezza, poiché è evidente che appare impossibile una apprezzabile disamina di tutta la tradizione letteraria, che vada dalla nascita della commedia fino agli albori della nostra era.

Qualsiasi sforzo, per compiere un'opera così monumentale, porterebbe ad esiti poco lusinghieri, se si perseguisse la finalità di cancellare tante lacune, con il risultato di non potere, comunque, definitivamente evitare l'impronta della frammentarietà e della insufficienza.

Del resto, la completa raccolta in nove volumi dei «Poetae Comici Graeci», a cura di C. Austin e R. Kassel, i lusinghieri risultati conseguiti da A. Meineke e da tanti illustri studiosi, costituiscono una esauriente documentazione – anche mediante l'apporto di materiale papiraceo – sulla nascita della commedia greca e sugli ulteriori sviluppi della stessa.

Tuttavia, a sommi capi, è possibile intravedere un filo conduttore, partendo dai carri dei girovaghi che attraversavano le antiche contrade dell'Attica o seguendo gli altri tipi di spettacoli, quali la farsa osca, il fliace tarantino, le sature ricche di melodie (*impletae modis saturae*) le atellane, gli scurrili fescennini, il mimo.

Si sa, la commedia rappresenta lo specchio della realtà sociale.

Attraverso gli antichi testi dei commediografi greci, possiamo valutare l'evoluzione della «polis» e le varie fasi politiche che rispondono ai concetti di monarchia, aristocrazia, oligarchia, tirannide e democrazia.

I filosofi alessandrini avevano diviso in tre periodi la storia della commedia greca: la commedia antica, la commedia di mezzo e la commedia nuova e, cioè, la «Archaia», la «Mese» e la «Nea».

La prima va dalle origini fino alla caduta dei 30 tiranni in Atene (404 a.C.) e annovera tra i principali autori Epicarmo, Cratino, Cratete, Eupoli, Ferecrate, raggiungendo l'apice con Aristofane.

Nel secondo periodo (la commedia di Mezzo), tra i principali autori, abbiamo Eubulo, Antifane, Alessi, Anassandride.

Nella commedia Nuova abbiamo tra i più validi rappresentanti Menandro, Filemone, Difilo e Filippide. Quest'ultimo tipo di com-

media ebbe grande sviluppo in Atene dal IV al III sec. a.C., ma non attecchì, nè in Tracia alla corte di re Lisimaco, nè ad Alessandria.

Possiamo collocare all'inizio del III a.C. la nascita della Commedia Latina, che ebbe grande sviluppo nel corso della seconda guerra punica.

La commedia latina si divide in «Palliata», di imitazione greca, che ha come figure preminenti Livio Andronico, Plauto, Terenzio, Nevio, Cecilio Stazio; in «Togata», che assume una particolare caratteristica romana e annovera tra gli altri, autori famosi quale Titinio, Tito Quinzio Atta e Afranio (quest'ultimo il più illustre fra gli autori di «togate»).

La commedia moderna nasce in Italia con il Rinascimento.

L'Ariosto nel 1508 mise in scena «La Cassaria», una commedia che si ispira a Plauto, la cui fama aumentò sempre più, influenzando il teatro di tutti i paesi europei.

In Spagna, la commedia è rappresentata da Lopéz de Vega e Calderón de la Barca.

Anche la commedia «El castigo sin venganza», di Maria de Zayas y Sotomayor (1590-1601) si ispira all'«Aulularia» plautina. In Francia, ha vivo successo con Moliere. In Inghilterra, nel 1600 la commedia tocca il vertice con Shakespeare e resterà insuperata in Italia nel 1700, con Goldoni, il quale attuò la vera riforma del teatro italiano, soppiantando la «commedia dell'arte» o «improvvisata» affermatasi nella seconda metà del XVI secolo.

Cambiano i gusti, mutano i costumi ma rimase perenne l'ideale primigenio di perfezione e di profonda introspezione che caratterizzò il pensiero degli antichi Greci, abbracciandone ogni ambito culturale.

Va osservato che nelle rappresentazioni teatrali, specie nelle tragedie, alle volte, nel contrasto di opposti sentimenti, un'acqua purificatrice scorre sul viso dei protagonisti, disvelando tutta la perfidia e la viltà di cui è capace l'animo umano.

Nelle commedie hanno maggior risalto, nell'intricato gomitolo degli accadimenti umani, la nuda realtà e la quotidianità di cui vengono tratteggiati, spesso con sottile ironia, gli aspetti comici e satirici.

In verità, a ben valutare, dall'uomo viene privilegiato maggiormente il lato ludico e quello che è più divertente.

Questo studio, con propositi preminentemente divulgativi, si prefigge di mettere in risalto gli aspetti salienti della commedia che vanno dal periodo greco arcaico a quello romano, nella speranza che,

destando l'interesse del lettore, possa essere intravisto qualche barlume di luce nuova su un mondo così affascinante, seguendo il faticoso cammino delle conquiste spirituali e materiali dell'Uomo e dei popoli.

Giovanni Cipollone



Da una Kylix attica: menade che cerca di sfuggire ad un satiro che sta ghermirla (fine del VI sec. a.C.).



Arte arcaica (VI-V sec. a.C.).

Prefazione	Pag.	5
Cratino	»	9
Aristofane	»	17
Eupoli	»	31
Platone	»	41
Antifane	»	47
Alessi ed Epicarmo	»	61
Alessandride	»	71
Menandro	»	75
Filémone	»	93
Difilo	»	99
Batone	»	107
La satira religiosa	»	113
Le prime macchine del teatro Greco ed altre suggestioni sceniche	»	121
Il coro, la recitazione, la musica	»	129
La commedia latina	»	137
Nevio	»	143
Plauto	»	151
Terenzio	»	163
Cecilio Stazio	»	181
Titinio e Atta	»	187
Afranio	»	197
Rintone	»	205
Il mimo	»	211
L'Atellana		
Lucio Pomponio e Quinto Novio	»	223
Spunti di poesia satirica in Properzio	»	229
Conclusioni	»	233

Bibliografia	» 241
Indice generale	» 249